

LE VOCI DEI PIGNATARESI DIFFONDONO GLI ECCIDI DEL 12 E 14 OTTOBRE 1943

Scritto da La Città Del sole

Martedì 26 Ottobre 2021 13:26 - Ultimo aggiornamento Giovedì 04 Novembre 2021 17:42



IL MOMENTO DI RACCOGLIMENTO IN "VIA 12 E 14 OTTOBRE 1943" DEL 14 OTTOBRE 2021

Tre distinti momenti per ricordare il 78esimo anniversario degli eccidi nazisti di Pignataro Maggiore e om

LE VOCI DEI PIGNATARESI DIFFONDONO GLI ECCIDI DEL 12 E 14 OTTOBRE 1943

Scritto da La Città Del sole

Martedì 26 Ottobre 2021 13:26 - Ultimo aggiornamento Giovedì 04 Novembre 2021 17:42

Grazie alla collaborazione **manifesto** Comune di Pignataro Maggiore, i nostri **sensibilizzazione** e di co

Come di consueto, «La **data del Sole**» ha poi voluto **abbina** quelle testimonianze **copernicane** più recenti delle **storie**

[GUARDA IL VIDEO QUI QUI](#)



I giorni dell'odio

L'eccidio nazista di Pignataro

70 anni nell'oblio

Antonio Borrelli

L'armistizio dell'8 settembre del 1943 aveva determinato un clima irrespirabile in tutta Italia. E nell'alto Casertano, a un tiro di schioppo dalla linea Gustav voluta da Hitler il 4 ottobre, le violenze stavano già insanguinando molte delle comunità. Non ne è esente Pignataro Maggiore, ubicata tra le linee difensive tedesche Viktor e Barbara, dove nella prima metà di ottobre vengono perpetrati due eccidi contro civili.

LUNGO IL FIUME

Mentre gli scontri con gli anglo-americani si stanno consumando lungo il Volturno, a pochi chilometri di distanza, il 12 e il 14 ottobre del 1943, nei pressi di alcune abitazioni rurali delle contrade Taverna e Arianova, due stragi naziste eseguite con disumana efferatezza costano la vita a 20 civili tra uomini, donne, ragazzi e un bambino di pochi mesi. Due stragi accompagnate da altri cinque delitti isolati perpetrati, nel centro abitato, con fredde determinazione dagli uomini della Goering.

IL 12 OTTOBRE

Tutto comincia pochi giorni prima del 12 ottobre, quando atti di Resistenza da parte della popolazione si fanno sempre più efficaci e diffuse: prima le opposizioni ai rastrellamenti, a ordini di evacuazione e distruzioni, poi i sabotaggi delle linee telefoniche. Infine l'uccisione di almeno due soldati tedeschi: un portaordini lun-



Rinaldi e Francesco Rotoli, vengono falciati da una raffica di mitra mentre si recano insieme per verificare i danni di una granata all'abitazione di Rotoli. I tedeschi nascondono i loro corpi in una grotta. Un altro contadino, Pasquale De Riso, viene freddato con un colpo di pistola alla nuca mentre trasportava una balla di fieno per gli animali, nonostante avesse il lasciapassare avuto dal comando tedesco per il rifornimento dell'acqua agli stessi soldati.

MORTE DAVANTI AL CIMITERO

Ma è lo stesso giorno che si consuma un'altra strage nei pressi del cimitero cittadino, proprio a pochi metri di distanza da contrada Taverna. Nel tentativo di sfuggire ai tedeschi, altre cinque persone (una donna, tre uomini e un bambino di pochi mesi), si rifugiano nel camposanto ma proprio lì vengono uccise. La strage – del tutto assente nella memoria collettiva – viene sco-

penzolanti. Si tratta di un documento di eccezionale importanza nello studio degli eccidi in Campania.

IL 14 OTTOBRE

Trascorrono soltanto due giorni quando viene organizzata dalla 19esima divisione tedesca una vera e propria esecuzione in località Arianova. Pochi mesi dopo, con l'avanzata degli Alleati lungo l'Italia, proprio in quella zona il 6 maggio del 1944 diventerà divenne operativo l'aeroporto «Pignataro Maggiore Landing Ground». Ma 7 mesi di distanza sono un'eternità e in quell'ottobre il cielo è ancora nero e le strade rosse di sangue. Così, il 14 ottobre nei pressi della Masseria Canale detta «Fratta» vengono fucilate undici persone. I tedeschi ordinano agli abitanti di evacuare la zona, ma i contadini non sono così solerti nel farlo, così si procede alla deportazione nella masseria di tutte le persone incontrate in zona. I prigionieri vengono rinchiusi per tutta la notte in un vecchio frantoio. Il giorno successivo, a pochi metri dall'aia, fanno scavare loro tre fosse e poi li fucilano. Tra le vittime anche due ragazzi di 14 e 12 anni.

MEMORIA DOPO L'OBLIO

Per quasi 70 anni quegli eccidi sono stati dimenticati dalla comunità locale e per decenni la narrazione delle stragi nell'agro caleno è stata fagocitata da quella di Bellona. È servito un libro di ricerca curato da Giovanni Borrelli e pubblicato dall'associazione culturale «La Città del Sole»

LE VOCI DEI PIGNATARESI DIFFONDONO GLI ECCIDI DEL 12 E 14 OTTOBRE 1943

Scritto da La Città Del sole

Martedì 26 Ottobre 2021 13:26 - Ultimo aggiornamento Giovedì 04 Novembre 2021 17:42

L'ARTICOLO PUBBLICATO SU "IL MATTINO DI CASERTA" IL 14 OTTOBRE 2021 NELLE PAGINE SP